



Articolo del 20/07/2013 - Pagina n° 39

Libero

Direttore: Maurizio Belpietro



Cavallo Libero

Ecco «Grassilandia» l'isola dove l'ippica non morirà mai

ANTONIO TERRANEO

■ ■ ■ Basta entrare al Savio e ti accorgi che il tempo qua non è mai passato. Tribune gremite di passione, ristoranti pieni di famiglie che trascorrono una serata godendo dello spettacolo unico delle corse al trotto, con i bambini attaccati allo steccato esterno e le belle donne a fare passerella. Sì, un piccolo calo del 10/15% c'è stato, il biglietto medio giocato, cioè la scommessa media, si sarà pure abbassata ma questo è fisiologico in un momento drammatico come questo. Sabato scorso ad assistere al Gran Premio Riccardo Grassi vinto in maniera trionfale da Mc Grace Sm c'era davvero tantagente e questo è quello che importa.

“Grassilandia” (termine coniato dal patron dell'ippodromo Tomaso Grassi) è più viva che mai e resta l'ultima trincea della nostra ippica. Qui il team cesenate non lavora a caso, non aspettano i contributi pubblici, ma si sbattono per mandare in scena lo spettacolo migliore possibile, sia sul campo con i migliori uomini e cavalli, sia sulle tribune. Quest'anno hanno inventato pure la sfida dei cuochi con uno chef famoso che ogni sabato sera prepara da mangiare al ristorante per mandare in solluchero i palati, organo che da queste parti è tenuto in debita considerazione. Insomma la stagione del Savio è in piena attività: Superfrustino, Città di Cesena, Campionato Europeo, saranno serate da segnare con il cerchietto dorato su un calendario che giorno dopo giorno a livello nazionale sta perdendo pezzi. Ma non qui dove l'ippica non morirà mai.